

Luzenac Val Chisone- estratto da appunti di 10 anni

Nel 1997, il 21 gennaio si conclude la causa per la morte di Marco Brugiafreddo. La parte civile, la famiglia, ha concordato con la direzione un risarcimento, che unito a quello dell'assicurazione verrà impiegato per scopi sociali.

Il pretore da parte sua riconosce il concorso di colpa e condanna a quattro mesi con la non menzione l'ing. Cian a quei tempi direttore della miniera (nel '99 in appello verrà assolto)..

Per una decina di giorni si sciopera un'ora contro lo spostamento di un'operaia delle pulizie dalla miniera a Malanggio.

Ma il 5 febbraio in sede viene comunicato che si vuole raggiungere una forte riduzione di costi, visto che i sondaggi della nuova miniera di Rodoretto non sono incoraggianti e il '96 si è chiuso in perdita per 3 miliardi

E' la terza fase della ristrutturazione. Si intende cambiare l'orario di lavoro, (portandolo su quattro turni che si accavallano in modo da garantire il cambio sul posto e sei ore per turno di piena produzione nei cantieri), regolamentare le ferie, espellere con incentivi ecc una decina di malati, ridurre il personale dei servizi in modo da avere in futuro in miniera solo più manodopera efficiente e in produzione. Si incomincerà dando in appalto da marzo il trasporto del talco dalla miniera alla cernita, e il trasporto del legname.

L'assemblea del 25 febbraio in miniera decide di scendere in sciopero appena la direzione prova a prendere iniziative unilaterali. Infatti il 3 marzo comincia lo sciopero, con l'avvio dell'appalto del trasporto del talco.

Lo sciopero totale in miniera iniziato il 3 marzo nelle intenzioni deve durare almeno fino al 10, giorno della trattativa prevista. C'è una certa difficoltà sul turno di notte per cui per due sere si organizza un presidio con una trentina di minatori. La direzione anticipa a giovedì 6 l'incontro con Rsu, sindacato e una delegazione e minaccia di andare sì a Rodoretto (la nuova miniera si dovrebbe aprire -ammette), ma con una nuova ragione sociale e nuovi minatori ! Se lo sciopero continua - dice inoltre - il mulino di Malanaggio va in cassa integrazione. I minatori tengono duro e la direzione il 10 marzo. riprende la trattativa sull'orario in modo più pacato.

Venerdì 14 un pulman di minatori si è recato a Torino (si è concordato con la direzione che ricupereranno il lavoro un sabato) dove si è svolto un incontro di 45 minuti con Pizzinato, sottosegretario al Lavoro. Argomento era la pensione dei minatori bloccata da una legge del '95

Dopo vari tentennamenti si raggiunge un accordo il 18 con la direzione che prevede la sperimentazione dell'orario proposto dai minatori di 8 ore per turno a partire da maggio, fino a settembre. Le giornate di ferie risultanti saranno utilizzate per ponti. Viene confermato che entro metà giugno si avrà la decisione della Rio Tinto circa l'apertura della miniera di Rodoretto.

Il ministro Treu invia una circolare all'INPS e ai funzionari della Gestione Speciale Minatori scrivendo che deve essere ripristinato il diritto allo sconto di 5 anni per la pensione a chi ha 15 anni di sottosuolo. I minatori accolgono con riserve la notizia e aspettano di vederla confermata da notizie di pensionamenti di minatori realmente avvenuti.

A metà settembre si svolge in Regione un incontro con la direzione, i sindacati e il cdf allargato. La Luzenac dà informazioni sulla situazione degli stabilimenti del gruppo in Europa (fra l'altro risulta che abbia acquisito impianti di ditte concorrenti).

La direzione comunica quelle che sono le sue condizioni, oltre il parere favorevole della RTZ, per aprire Rodoretto. Sono lo spostamento della cernita a Malanaggio, una nuova organizzazione del lavoro, l'appalto dello scavo di tutto il primo livello di Rodoretto a una ditta esterna, la riduzione (in gran parte con pensionamento) da 130 a 100 del personale Luzenac. In sostanza chiede per proseguire le attività in valle una disponibilità sindacale ai cambiamenti - e fa notare che gli scioperi in miniera sono troppo frequenti.

Entro il 2001 resteranno in ditta 105 dipendenti così suddivisi:

Miniera: 1 responsabile, 6 tecnici, 8 in manutenzione, 36 operai in sottosuolo con tre capituono. Tot. 54.

Stabilimento: 1 responsabile, 1 segretario, 6 in manutenzione con 2 capi, 10 operai, 2 capituono. Tot.23.

Sede: 1 direzione, 7 al commerciale, 4 amministrativi, 3 ufficio acquisti, 1 responsabile personale, 2 centro di calcolo, 2 reception, 2 laboratorio . tot 23. La sede sarà trasferita a Malanaggio nel '98 (obiettivo realizzato nell'autunno '99).

In un incontro all'Unione Industriale, presente la Regione, il sindacato riceve solo parziali risposte alle sue domande, l'azienda rifiuta un compromesso su lavoro al Sabato e mantenimento della cernita in miniera, è disposta a 3 assunzioni a termine per verificare se aumenta la produzione. Il sindacato rompe la trattativa.

A metà novembre 39 minatori firmano una lettera aperta per l'Eco del Chisone ma prima che esca la situazione precipita. La direzione comunica gli estremi di una riorganizzazione dei ruoli tecnico-direttivi, invita alcuni impiegati a dare le dimissioni, invita la ditta appaltatrice Negroni a portare via i macchinari da Rodoretto e conferma che intende rinunciare al progetto della nuova miniera.

A questo punto i parlamentari locali organizzano un incontro in Municipio a Pinerolo, chiedendo l'adesione dei sindacati. In questa sede, con la mediazione del senatore Fassone si svolge una trattativa "all'americana" con l'ing. Salina e si raggiunge una bozza di compromesso.

Senza assemblee di verifica si va poi in Regione il 12 dicembre e si raggiunge l'accordo. CGIL e CISL ritirano il loro ricorso in Pretura sull'appalto del trasporto del talco, viene inserito un punto su lavori alternativi all'esterno per i minatori - oltre la cernita - e impegni per eventuali sbocchi nel museo della miniera in avanzata fase di allestimento. Continua a mancare nell'accordo il piano per stabilimento e sede

Si vota il 15/12 ai mulini di Malanaggio con gli impiegati della sede e il giorno dopo in miniera . L'accordo viene accettato, con 73 SI, 22 NO, 8 bianche e 2 nulle. La maggioranza dei NO vengono dai minatori che fino all'ultimo hanno confermato che l'appalto per la coltivazione del talco, anche se con garanzie che si svolgerà solo al primo livello SUD è un precedente e introduce una concorrenza che potrebbe peggiorare le condizioni di lavoro future.

La direzione, dopo il voto favorevole all'accordo su Rodoretto, firma a metà gennaio 1998, consegnando ai presenti un documento con cenni storici e considerazioni sul mercato e le prospettive. In questo si augura che si spengano man mano i focolai di aversione al gruppo.

In questi mesi vari giornali e la TV continuano a interessarsi ai minatori.

A marzo i primi nuovi assunti iniziano il lavoro.

Infortunio a un minatore prossimo alla pensione che si rompe una gamba. Uno dei nuovi assunti si ritira.

In aprile un altro serio infortunio a un minatore travolto da una caduta di talco. La sera prima aveva chiesto che fosse rinforzato l'armamento del cantiere (dopo la convalescenza verrà trasferito al mulino)..

A inizio maggio la direzione comunica che gli ultimi due nuovi assunti non possono essere confermati dopo la prova perché non può mandare in pensione i più vecchi. Sciopero dei tre turni in miniera e presidio della sede. Nella trattativa la direzione ritira i licenziamenti.

Si apre il 12 maggio la procedura per la rielezione delle RSU. I confederali propongono una lista unica, si farà in miniera con la partecipazione di candidati di ALP. Intanto è stato firmato il nuovo contratto nazionale (70.000 in due fasi per il quinto livello) più 110.000 di unatantum.

Grave infortunio a un operaio della Negroni, che appalta i lavori nella nuova galleria di Rodoretto.

http://www.piw.it/eco/storia_eco/1998-22/notizie/00000002.html

L'infortunato della Negroni rimarrà paralizzato alle gambe.

A giugno incontro in sede. Richiesta di Sabati con recupero per la miniera e lo stabilimento, altrimenti il gruppo sposta parte degli ordini dei clienti su stabilimenti esteri. I minatori non vogliono farne che sei prima di agosto e chiedono una maggiorazione.

Elezioni RSU il 3 giugno: confermate le tre RSU in stabilimento e sede, in miniera due nuovi, uno di ALP - il più votato- e uno CGIL. Uno della CGIL riconfermato. La CISL non ha rappresentanze elette in miniera

A fine luglio, in Austria, grave incidente in miniera per una frana di materiale fangoso a Lassing, della Luzenac Austria. Domenica 26 luglio le squadre di soccorso sono riuscite a recuperare sano e salvo il primo minatore rimasto intrappolato. purtroppo la prima squadra di soccorso è stata bloccata in un pozzo.

Alla fine delle ricerche risultano morti i dieci soccorritori E' aperta una sottoscrizione per le famiglie. La miniera di Lassing verrà chiusa.

Prosegue lo snellimento dell'organico , con dimissioni incentivate di impiegati di vario livello e responsabilità - molto 'spintanee'

Il Museo Miniere è pronto. In questi fine settimana ci sono le visite inaugurali. L'azienda convoca alcuni lavoratori proponendo loro di licenziarsi per lavorare al museo.

Il 4 dicembre - S.BARBARA- i minatori posano una lapide alla ex miniera Paola in ricordo di Marco Brugiafreddo. In arrivo decreto di Bassolino che riconosce come lavori usuranti solo quelli di minatori e palombari

Nel 1999 si continua a discutere sulla vertenza per il recupero della maggiorazione turni, per cui si son raccolte le deleghe per una denuncia al Pretore, vari non hanno firmato, altri si sono ritirati (vedi la maggioranza dei capi). Non è escluso che in caso di offerte valide della direzione si ritiri la denuncia

Il 22 nell'incontro con la direzione, questa ha legato la riconferma dei 6 assunti con contratto a termine alla flessibilità . Mandato delle assemblee a trattare sulla proposta sindacale di un programma di 48 sabati mattina di straordinario, con recupero e maggiorazione raddoppiata, 16 ore di riduzione orario, revisione del premio, assunzione di altri 2 operai in miniera e conferma dei precedenti contratti a termine

In un successivo incontro con la direzione viene raggiunto l'accordo per i 48 sabati mattina con recupero e maggiorazione di 120mila. Annunciato un trasferimento da Malanaggio in miniera e due assunzioni. Inoltre vengono rivisti i premi annuali per tener conto della minore produzione prevista (30.000 ton) da estrarre e quello mensile. L'accordo è passato ed è da firmare, ma già in miniera si chiedeva di lavorare il sabato mattina . A fine marzo i dipendenti erano 115 (si era licenziato uno dei sei assunti).

E' annunciato che lascia l'azienda l'ing.Salvaia della miniera.

Il 28 giugno alle 9,30 alla Regione incontro sulle pensioni e i lavori usuranti. Partecipa una delegazione di lavoratori. Presenti esponenti della regione, del ministero del Lavoro, parlamentari. La pensione dei minatori resta per ora affidata alle circolari esistenti: il progetto di nuova legge sulle pensioni in discussione ha dei problemi.

Dopo il mandato delle assemblee si è raggiunto l'accordo il 13 luglio per il recupero della maggiorazione turno. I lavoratori su due turni riceveranno 882.000 lire, su tre turni 2.732.000, per la notte fissa 4.893.000.

L'11 settembre una quindicina di minatori ha incontrato a Perosa il deputato Giorgio Gardiol della Commissione Lavoro per le pensioni, presenti i confederali e ALP. L'azienda chiede lavoro al Sabato pomeriggio, si risponde che va bene se volontario, intanto i minatori non vanno a lavorare nemmeno al sabato mattina finché non vengono assunti i due minatori previsti dagli accordi. L'appalto alla Negroni deve cessare appena finiti i lavori già contrattati.

A ottobre prosegue il rifiuto del lavoro al sabato mattina in miniera, dove arriva un nuovo assunto (dei due previsti dall'accordo) e un operaio spostato da Malanaggio. Si produce

di meno per le caratteristiche attuali dei cantieri- ma si è ancora nel budget- questo vale per Crosetto che sta producendo più del previsto, mentre Rodoretto è di molto sotto le previsioni. In totale forse si raggiungeranno le 36.000 Ton.- e il talco non è di buona qualità (viene stoccato perché l'azienda è in ritardo nei processi di arricchimento del minerale) .

. Il 5/10 la direzione ha ripetuto le sue intenzioni di spostare l'appalto al Crosetto, finiti i lavori di Rodoretto. Dice di non avere alternative perché non trova personale e non ha macchinario per tutti i cantieri.

I minatori , dopo uno sciopero di 8 ore sui tre turni in miniera -scarsa adesione a Malanaggio- hanno deciso in assemblea che va rispettato l'accordo che prevede la fine dell'appalto, chiedono nuove assunzioni e noleggio di macchinario per tenere aperti tutti i cantieri.

La sede è stata trasferita a metà ottobre nei rinnovati locali presso lo stabilimento di Malanaggio.

IL 20 ottobre :la direzione ora propone di spostare la fine dell'appalto alla Negroni a metà del 2000. La delegazione trattative ha proposto invece di aprire un discorso sulla flessibilità, in cambio del rispetto dell'accordo sulla fine dell'appalto Inoltre dalla direzione è stata comunicata l'intenzione di chiedere a dicembre CIG ordinaria per una decina di persone e di non fare i 'ponti' in miniera. Le RSU propongono per il lavoro nel ponte una maggiorazione di 120.000 per giorno più recupero individuale dei giorni lavorati.

Le assemblee hanno dato mandato di esplorare con la direzione gli spazi per una organizzazione del lavoro e degli orari che permetta, con assunzioni, di evitare l'appalto in miniera.

E' entrato in funzione ai primi di novembre il nuovo sistema di gestione informatico uniformato con tutto il gruppo.

. Incontro il 15. La direzione chiede CIG a zero ore per una settimana a dicembre e per 12 settimane consecutive dal 10 /1/2000 per 15 persone e propone di usare il fondo infortuni per integrare parte dello stipendio mancante.

Il sindacato propone per la miniera turni sul sabato e domenica notte, con assunzioni, per evitare l'appalto. Nuovo incontro a fine mese.

Il 17 novembre si svolge dopo anni un intercategoriale dei delegati su crisi Beloit e del territorio, patto territoriale. Si decide lo sciopero generale di zona per il 17 dicembre.



A Dicembre esce dall'azienda il responsabile della produzione di Malanaggio Gianni Long, sostituito dall'ing. Greggio.

In dicembre ci sono varie assemblee interne ed esterne, fra cui una convocata dalla direzione. Il 14 dicembre nuova trattativa a Cassa Integrazione iniziata:

Si redige una bozza di accordi sugli orari sul Sabato Domenica che viene poi sottoposta a referendum in miniera ottenendo una stretta maggioranza a favore. Si concorda sulla rotazione per la CIG salvo 'necessità produttive'. L'appalto alla Negroni finirà entro febbraio 2000.

Il 2000 si apre con un incontro il 5 gennaio, sulla CIG la direzione propone per due casi in cui non c'è rotazione una integrazione salariale (ma a fine mese ritira la proposta). **Annuncia che per fine gennaio ci saranno 5 nuovi assunti** in miniera e partirà il nuovo orario. Verrà inoltre ridiscusso il premio di produzione.

In effetti si presenta in miniera un nuovo assunto, ma i minatori anticipano che non si parla di nuovo orario finché non vengono completate le assunzioni. **Trovare minatori sembra un compito sovrumano. Criteri di selezione a parte, se l'azienda avesse seguito negli anni l'andamento dei pensionamenti avrebbe certo avuto meno problemi.**

Da quest'anno la Talco Sardegna (con cava e mulino a Orani) si è fusa con la Luzenac Val Chisone. Ha una trentina di addetti.

Il 21 gennaio riunione annuale della sicurezza a Malanaggio. (nel '99 solo due infortuni ma a metà gennaio c'è già un infortunio in miniera -.prognosi un mese).

Il 25 nuovo incontro con la direzione e il sindacato. La direzione ripete che arriveranno sei nuovi assunti e altri quattro in seguito per portare il numero degli addetti alla coltivazione a 40. Il cdf ritiene che i nuovi spogliatoi della miniera di Rododretto siano carenti di spazio. La direzione si impegna a consegnare il piano per il nuovo orario e le proposte per i premi.

Entro febbraio capitano due infortuni in miniera abbastanza gravi. Si licenziano due impiegate e un dirigente,

A fine marzo l'organico in miniera è sufficiente per il nuovo orario ma non è ancora stato firmato l'accordo, per motivi salariali..

A maggio sciopero di tre turni in miniera, assemblee, breve incontro con la direzione che resta sulle sue posizioni.